



L'operina rifiutata da tutti i teatri

SYROSADUNSETTIMINO DI BUSSOTTI
SULLA SESSUALITÀ FLUIDA (DA UN POEMA
DI DACIA MARAINI) VA IN SCENA DOPO 50 ANNI

di **Gregorio Moppi**

STORIA di un ragazzo nato settimino che vuole diventare ballerino, la cui sessualità fluida oscilla di continuo tra maschile e femminile. È il tema di un poemetto di Dacia Maraini alla base di una scabrosa partitura teatrale di Sylvano Bussotti, *SyroSadunSettimino*, data una sola volta nel 1974, in forma di concerto, a Royan, in Francia. Poi sparita dalla circolazione. Adesso, a tre anni dalla morte dell'autore, il festival di Nuova Consonanza la ripropone al Teatro Vascello di Roma il 25 novembre. In versione teatrale. Maraini ha rimesso mano al testo, che sarà recitato da Manuela Kustermann, Carlo Massari danza, l'Evo Ensemble canta, la Roma Sinfonietta suona diretta da Marcello Panni, sul podio anche mezzo secolo fa. «L'operina alterna parlato, cori a cappella, balletto e una parte strumentale per sette strumenti, gli stessi dell'*Histoire du soldat* di Stravinskij, con l'aggiunta di una grande parte per pianoforte che è anche secondo percussionista», spiega Panni, che ha lavorato innumerevoli volte con Bussotti. «Per la novità del progetto e l'argomento spinto, il *SyroSadun* non venne accettato da